

□ **Mozione n. 334**

presentata in data 24 maggio 2012

a iniziativa del Consigliere Zaffini

“I Bronzi dorati di Pergola”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che l'unico gruppo scultoreo di epoca romana in bronzo dorato pervenuto ai nostri giorni è quello di Pergola, e il loro ritrovamento risale al lontano 1946 ad opera di alcuni contadini del luogo che rinvennero le statue in località Santa Lucia di Calamello;

che il gruppo scultoreo, costituito da due figure femminili e da due cavalieri a cavallo è stato sottoposto negli anni a due restauri che hanno consentito di ricompone la struttura, mentre gli studiosi hanno potuto avanzare l'ipotesi relativa alla datazione che si aggira in età cesariana tra il 50 e il 30 a.c.;

che fin da allora fu subito riconosciuto ai reperti l'elevato valore storico e artistico che meritavano, tanto che furono sottoposti a restauro presso il centro di Firenze e solo nel 1959 i reperti furono riconsegnati e esposti al Museo archeologico Nazionale delle Marche sito in Ancona dove rimasero fino al 72;

che dal 1972 al 1988 i bronzi dorati furono oggetto di un secondo restauro, ad opera del laboratorio della Soprintendenza alle antichità di Firenze e successivamente dati in prestito dal Museo di Ancona al Comune di provenienza Pergola che li accolse con entusiasmo divenendo l'emblema della città e dove sono infine rimasti perchè difesi dalla popolazione;

che con decreto ministeriale nel febbraio 1989 è stato istituito un Centro operativo e museale a Pergola e successivamente nel 1993 il Ministro per i beni culturali e ambientali confermava l'istituzione del Centro sotto la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, per i beni archeologici e per i beni artistici e storici delle Marche;

che il Centro operativo museale si sarebbe avvalso della collaborazione dell'Amministrazione della provincia di Pesaro Urbino e dell'Amministrazione Comunale di Pergola per tutto quello che attiene all'uso dei locali, alla sistemazione dei predetti locali, all'attrezzatura dei laboratori e al personale di custodia;

che al Centro venivano assegnati per l'esposizione permanente i Bronzi Dorati di Pergola;

che nel luglio 1999, fu sottoscritto tra il Comune di Pergola, la Provincia di Pesaro e Urbino, il Comune di Ancona e la Provincia di Ancona un impegno, cui seguì nel 2001, una convenzione che prevedeva un'alternanza espositiva periodica del gruppo dei Bronzi tra Pergola e Ancona;

che nel 2002, il Sottosegretario al Ministero per i beni e le attività culturali on. Vittorio Sgarbi, in accordo con l'assessore alla cultura della Regione Marche, riteneva inammissibile la precedente decisione, decidendo pertanto di lasciare i Bronzi a Pergola a tempo indeterminato;

che con sentenza n. 3066/2008 il Consiglio di Stato, Sezione VI, ha considerato non valida la convenzione del 2001 sul pendolarismo dei Bronzi dorati tra le città di Pergola e Ancona per mancanza di sottoscrizione da parte del Ministero dei beni culturali e ha ritenuto prevalente la successiva decisione n.100 del 2002 per l'esposizione permanente dei Bronzi dorati presso il Centro operativo museale di Pergola;

che il Comune e la Provincia di Ancona hanno presentato, nel 2009, ulteriore ricorso per la revoca della sentenza del Consiglio di Stato che nell'ottobre 2011, il Sottosegretario al Ministero per i beni e le attività culturali, confermò quanto i suoi predecessori avevano stabilito, dichiarando che riteneva giusto che i Bronzi rimanessero esposti dove erano stati ritrovati;

Considerato:

che il Consiglio di Stato, con sentenza depositata in data 23 novembre 2011, ha accolto il ricorso per revocazione presentato da Comune e Provincia di Ancona, contraddicendo la precedente decisione n. 100 del 31 gennaio 2002;

che nei giorni scorsi il ministero il 9 maggio 2012 il comitato dei tecnici del Ministero, ha deciso di affidare il gruppo bronzeo alla collezione archeologica più importante del territorio, ovvero al Museo archeologico nazionale delle Marche di Ancona;

che la decisione del Ministero, oltre ad essere ingiusta come ampiamente dimostrato, se applicata, creerà un precedente che penalizza tutti i Musei della regione Marche a vantaggio esclusivo del Museo di Ancona;

che a parole il Presidente Spacca ha sempre sostenuto il principio in base al quale le Marche sono una Regione al plurale con tante eccellenze diffuse su tutto il territorio che rendono turisticamente attraente ogni zona, dalla costa all'entroterra;

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale:

- 1) ad intervenire presso il Ministero per i Beni e le Attività culturali affinché il gruppo dei Bronzi Dorati rimanga a Pergola, città presso la quale sono stati rinvenuti, confermando così quanto stabilito dai precedenti Governi e assicurando la collaborazione in modo che il gruppo rimanga dove è perfettamente custodito;
- 2) ad essere coerenti e di concretizzare il principio di Marche Regione al plurale sostenendo le ragioni di Pergola e della Provincia di Pesaro e Urbino, contribuendo effettivamente a mettere fine ad una querelle tra territori che si protrae da troppi anni e che non porta alcun vantaggio all'intera comunità regionale.